



La COLZA

annata 2015

Progetti divulgativi di



LA ROTAZIONE

Il rispetto delle regole della successione colturale consente di poter sfruttare al meglio i benefici apportati dalla colza alle colture in successione e di scongiurare il possibile acuirsi di problematiche parassitarie della crucifera.

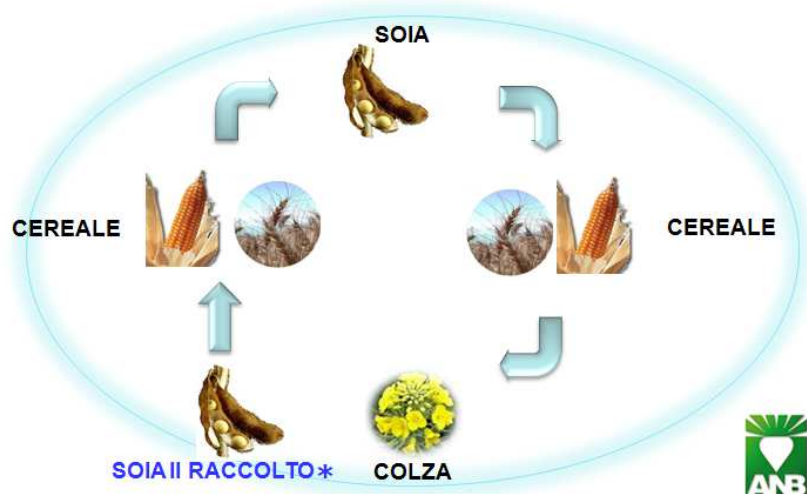
I vantaggi rotazionali della colza

Le prove sperimentali e le esperienze in campo hanno dimostrato che l'introduzione della colza nell'ordinamento colturale ha indubbi vantaggi in termini rotazionali, che si traducono in maggiori performance produttive delle colture in successione. L'inserimento della crucifera produce infatti i seguenti benefici rotazionali: miglioramento del tenore di sostanza organica del suolo, riduzione delle infestanti e dei parassiti, miglioramento dei livelli produttivi delle colture in successione rispetto alla rotazione con i soli cereali. Tali opportunità sono subordinate al rispetto di alcune regole agronomiche e alla corretta gestione della tecnica colturale.

Il posto della colza nella rotazione

La colza segue un cereale autunno vernino, mais, soia, girasole e rappresenta una valida alternativa ai cereali a ciclo autunno primaverile. La colza consente, inoltre, di effettuare una coltura di secondo raccolto.

Esempio di corretta rotazione quadriennale (in assenza di barbabietola da zucchero e con eventuale coltura di secondo raccolto)

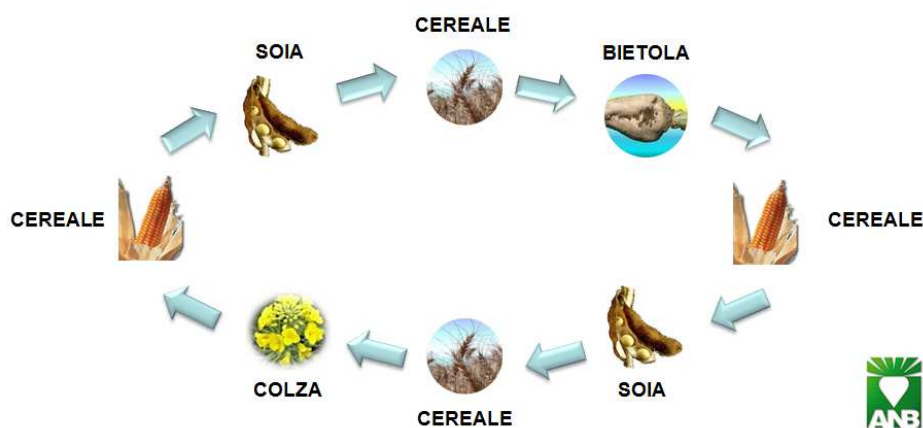


* Nell'ambito del contesto rotazionale, la successione diretta con girasole o soia è consigliata per una sola volta, a causa lo sviluppo di patogeni comuni, in particolare Sclerotinia



Nei comprensori bieticoli, in particolare se interessati dalla presenza del nematode *Heterodera schachtii*, è opportuno riservare la colza ai terreni non coinvolti nella produzione della barbabietola da zucchero. La coesistenza delle due specie nel medesimo contesto colturale è comunque possibile, adottando rotazioni adeguatamente allungate.

Esempio di corretta e prudente rotazione in presenza di barbabietola da zucchero e di colza



La colza è interessata, inoltre, dal fungo *Sclerotinia sclerotiorum*, patogeno anche di girasole, soia e pisello. Al fine di preservare lo stato sanitario del terreno è consigliabile che queste specie siano opportunamente distanziate nell'ambito della rotazione. La successione diretta fra queste specie, ad esempio una coltura di secondo raccolto di soia dopo colza, è consigliata in terreno esente dal parassita e ammessa una sola volta nel contesto rotazionale quadriennale.

Riepilogo principali parassiti colza comuni ad altre specie e suggerimenti

parassita	altre specie ospiti	indicazioni rotazione
<i>Nematode Heterodera schachtii</i>	bieta e altre crucifere	almeno 4 anni dalla colza
<i>Alternaria</i>	altre crucifere	almeno 3 anni dalla colza
<i>Sclerotinia</i>	girasole, pisello, soia	almeno 2 anni dalla colza



Le condizioni rotazionali da evitare

- ✓ **Ristoppio:** per motivi fitosanitari è consigliato un turno almeno triennale.
- ✓ **Successione stretta con bieta:** per problematiche indotte dal nematode, adottare un turno quadriennale.
- ✓ **Successione diretta con specie ospiti sclerotinia:** con soia, girasole, pisello, adottare un turno almeno biennale.

Si raccomanda di rispettare le disposizioni vigenti in materia e quanto previsto dalle direttive o da eventuali specifici protocolli.

A cura di Giovanni Bellettato - Responsabile divulgazione tecnica ANB.